REGIONE SICILIANA
Assessorato della Famiglia delle Politiche Sociali e del Lavoro

Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali
Via Trinacria, 34/36 Palermo

Servizio 7 IPAB **Prot. n°** 42121 **del** 24.12.2018

Referente per le informazioni inerenti il procedimento: d.ssa Rosa Riccobono , funzionario direttivo, tel. 0917074300
PEC : dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it

OGGETTO: Notifica D.P. n. 742/Serv.4-S.G. del 14.12.2018 - Approvazione modifica dello statuto IPAB "Istituto femminile Antonietta Genna Spanò" di Marsala (TP).

All' IPAB "Istituto femminile
Antonietta Genna Spanò"
Via Frisella, n. 37
MARSALA
Pec: istitutogennaspano@pec.it

e, p. c.

Al SIG. SINDACO DEL COMUNE DI
91025 **MARSALA** (TP)
Pec: certificati@pec.comune.marsala.tp.it

Per notifica, si trasmette copia autentica del D.P. n. 742/Serv.4-S.G. del 14.12.2018 di approvazione della modifica dello Statuto di codesto Ente, in corso di pubblicazione sulla G.U.R.S.

Il Funzionario direttivo
Dott.ssa Rosa Riccobono
Rosa Riccobono

57

REGIONE SICILIANA
Presidenza
Servizio IV/S.G.
Coordinamento attività sociali, culturali e territoriali. Adempimenti in materia di pubblicazione e anticorruzione.

Prot. n. 62611 del 14/12/2018

Oggetto: Decreto Presidenziale n. 742/Serv.4/S.G. del 14.12.2018. Modifica dello Statuto dell'IPAB "Istituto femminile Antonietta Genna Spanò" di Marsala (TP).

Prot. n. 41652 del 19/12/18

AL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI
Servizio 7 IPAB

ALLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
(*gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it*)

ALLA SEGRETERIA GENERALE
Area 1^/SG

Area 3^/SG
(web.presidenza@regione.siclia.it)

Per la relativa esecuzione si trasmette, in duplice esemplare originale, al Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali in indirizzo, il decreto presidenziale in oggetto specificato.

Alla Gazzetta Ufficiale si invia estratto dello stesso provvedimento, per la relativa pubblicazione.

All'Area 1^ della Segreteria Generale viene trasmesso originale del provvedimento, per l'acquisizione al repertorio cartaceo.

Ai fini della pubblicazione ai sensi dell'art. 68 L.r. 21/2014 e ss.mm.ii., si invia al referente di questa Segreteria Generale il relativo file in formato pdf.

REGIONE SICILIANA SEGRETERIA GENERALE PRESIDENZA

Il Dirigente del Servizio
(Aprile)

D.P. n. 742/Serv-450

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione;
VISTA la legge 17.07.1890, n. 6972 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il R.D. 05.02.1891, n.99 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art. 1, del D.P.R. 30.08.1975, n. 636, recante: "Norme di attuazione dello Statuto in materia di pubblica beneficenza ed Opere Pie";
VISTA la L.r. 09.05.1986, n.22 , relativa al riordino dei servizi socio-assistenziali in Sicilia;
VISTO l'art. 68, comma 1 e 3 della L.r. n. 10/99, così come sostituito dall'art. 21, comma 14, della L.r. n. 19 del 22.12.2005;
VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328;
VISTO il D.P.Reg. del 18.1.2013, n.6, relativo al Regolamento di attuazione del Tit. II della L.r. 16 dicembre 2008, n. 19, riguardante la rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al Decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.Reg. n. 643/Area 1^/S.G. del 29.11.2017 pubblicato nella G.U.R.S. n. 53 del 05.12.2017, con il quale la dott.ssa Maria Ippolito è nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro;
VISTO il D.P. n. 387- A del 21 settembre 1956 di approvazione dello statuto dell' Istituto femminile Antonietta Genna Spanò di Marsala (TP); modificato con successivo D.P.R. del 22 febbraio 1965;
VISTO il D.A. n. 819/Gr IX-S.S. del 12.11.1987 con il quale l'Istituto femminile Antonietta Genna Spanò è stata dichiarata Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza, ai sensi dell'art. 1 della legge 6972 /1890;
VISTO il D.P. n. 348 del 18.05.1993 di modifica dell'art. 4 dello statuto riguardante la composizione del Consiglio di amministrazione, con la previsione di sette componenti;
VISTO il decreto legge 31.5.2010 n. 78 convertito con legge 30 luglio 2010 n. 122 che all' art. 6 comma 5 prevede che gli organi di amministrazione siano costituiti da un numero non superiore a cinque componenti, ciò ribadito espressamente dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 127 del 7 maggio 2014;
VISTA la nota de Servizio 7 , prot. n. 6560 del 03.3.2015, con la quale l'IPAB suddetta è stata invitata a provvedere alla modifica dello statuto in conformità a quanto previsto dal decreto legge 31.5.2010 n. 78;2;
VISTO l'art. 18, comma 8, della Legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, che ha previsto la non applicabilità alle II.PP.A.B. delle disposizioni di cui all'art. 39 della L.r. n. 9/2015;
ESAMINATA la deliberazione n. 4 del 16.09.2016 dell' IPAB " Istituto femminile Antonietta Genna Spanò" di Marsala (TP), trasmessa con nota n. 119 del 13.09.2016 ed assunta al protocollo generale di questo Dipartimento in data 15.09.2016 al numero 28288, avente per oggetto: " Approvazione nuovo statuto", contenente in allegato copia dello statuto;
VISTA la nota di richiesta chiarimenti, prot. n. 39572 del 16.12.2016, nonché nota di sollecito, prot. n. 23022 del 23.06.2017;
VISTA la nota prot. n. 94 del 27.06.2017 con la quale l'IPAB sopracitata, trasmette copia dello statuto modificato a seguito dei rilievi formulati con la citata nota n. 39572 del 16.12.2016;
VISTA la nota prot. n. 26247 del 21.07.2017 con la quale l'Ente in parola è stato invitato a trasmettere l'atto deliberativo del Consiglio di amministrazione di approvazione dello statuto;
VISTA la Deliberazione n. 10 del 13.12.2017, avente per oggetto: " Approvazione modifiche al nuovo statuto", trasmessa con nota n. 156 del 18.12.2017 e contenente in allegato copia dello statuto;
RILEVATO che con il superiore atto deliberativo l'Ente adotta il nuovo Statuto, per un totale di ventitre articoli, prevedendo: la regolamentazione specifica degli organi di indirizzo, di governo, di gestione e di revisione contabile; una diversa composizione del Consiglio di amministrazione , riducendo il numero dei componenti a cinque, designati rispettivamente: uno dalla famiglia Genna-Spanò; uno dal Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo; uno dal Sindaco del comune di Marsala; uno dall'Arciprete pro tempore della città di Marsala; uno dal Prefetto di Trapani;

CONSIDERATO che il Consiglio Comunale di Marsala, appositamente interpellato con nota n. 5142 del 12.02.2018, non avendo espresso alcun parere, entro il prescritto termine di giorni trenta, è da considerarsi assenziente, ai sensi dell' art. 62 della Legge n. 6972/1890;
SU PROPOSTA dell'Assessore Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro;

DECRETA

ART.1) E' approvata la modifica dello Statuto dell' IPAB "Istituto femminile Antonietta Genna Spanò" di Marsala (TP) di cui all'atto deliberativo n. 10 del 13.12.2017, costituente parte integrante del presente decreto.

ART.2) Il presente decreto, della cui esecuzione è incaricato l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo li 14 DIC. 2018

L'ASSESSORE
Maria Ippolito

REGIONE SICILIANA ★ PRESIDENZA ★

IL PRESIDENTE
Musumeci

6261
14-12-17

ISTITUTO FEMMINILE

Antonietta Genna Spanò

VIA FRISELLA N. 37 - MARSALA

Eretto in Ente Morale con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 387/A del 21-9-1956
Registrato alla Corte dei Conti il 10-10-1956, reg. n. 1 foglio 37

ORIGINALE DELLA DELIBERA N. 10

OGGETTO:

APPROVAZIONE MODIFICHE AL NUOVO STATUTO

L'anno duemila diciassette il giorno tredici del mese di dicembre alle ore 10.30 si è legalmente riunito il Consiglio di Amministrazione nella propria sede di Via Frisella, 37 in seguito ad inviti consegnati a domicilio dei singoli Componenti a norma di legge.

Sono presenti alla seduta i signori:

1. PER. AGR. ALESSANDRO SPANO' = PRESIDENTE =
2. PROF.SSA MARIA PANTALEO = COMPONENTE =
3. DOTT. MATTEO BONANNO = COMPONENTE =
4. PARR. GIUSEPPE PONTE = COMPONENTE =
5. GEOM. SALVATORE INDELICATO = COMPONENTE =
6.
7.

Sono assenti

1.
2.
3.

Presiede l'adunanza per. agr. Alessandro SPANO', presidente dell'Ente

e vi assiste il Segretario Dott. Fabrizio FRANCO

Il Presidente, ritenuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Si tratta l'argomento che reca il seguente oggetto:
APPROVAZIONE MODIFICHE AL NUOVO STATUTO

IL PRESIDENTE

fa presente ai Consiglieri dell'Ente della corrispondenza intercorsa con il Servizio 7° dell'Assessorato Regionale della Famiglia avente ad oggetto l'approvazione del nuovo Statuto dell'Ente e con la predetta corrispondenza il Dipartimento della famiglia ha chiesto di apportare delle modifiche alla prima stesura del predetto Statuto;

comunica che le modifiche richieste sono state apportate ed inviate al Dipartimento della Famiglia dell'Assessorato regionale che ha chiesto per la chiusura dell'istruttoria la trasmissione di uno atto deliberativo che approvi le modifiche apportate, secondo le direttive dell'Assessorato, al nuovo Statuto

Il Presidente propone quindi di procedere all'approvazione del nuovo Statuto che comprende le modifiche richieste dall'Assessorato Regionale della Famiglia

Il Presidente apre le discussione cui intervengono tutti i consiglieri,

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LETTA la corrispondenza intercorsa con l'Assessorato regionale della Famiglia;

SENTITI gli interventi dei consiglieri che ritengono opportuno apportare le modifiche richieste

CONSIDERATO che le stesse non alterano il fine che costituisce la ragion d'essere dell'ente o le modalità per l'attuazione di esso volute dal fondatore e sancite nello Statuto vigente;

VISTO il Decreto legge Decreto Legge del 31 maggio 2010 n.78 convertito con legge 30 luglio 2010 n.122 all'art.6 comma 5;

VISTA la legge 17 luglio 1890 n.6972 e successive modificazioni nonché il regolamento Amministrativo 5 febbraio 1891 n.99

RICONOSCIUTA la legittimità del provvedimento

A voti unanimi e nei modi di legge

DELIBERA

di approvare le modifiche richieste al nuovo Statuto organico dell'ISTITUTO ANTONIETTA GENNA SPANO' il cui contesto, comprensivo di n. 23 articoli, è allegato alla presente deliberazione di cui ne costituisce parte integrante.
Si dà incarico al Segretario di provvedere agli adempimenti di legge

Previa lettura e conferma il presente verbale viene firmato dagli intervenuti.

IL PRESIDENTE: .....

I MEMBRI: f.ti

1. .....
2. .....
3. .....
4. .....
5. .....
6. .....

IL SEGRETARIO: .....

Per copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO

.....

COMUNE DI MARSALA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale del Comune certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno festivo dal 16-12-17 al 17-12-17 e che non sono pervenute opposizioni.

Marsala, li 18-12-17

CITTÀ DI MARSALA ALBO PRETORIO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Bernardo Giuseppe Triolo

È copia conforme all'originale e viene rilasciata in carta libera per solo ed esclusivo uso amministrativo.

Marsala, 18 DIC. 2017

IL SEGRETARIO

ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA

ISTITUTO

"ANTONIETTA GENNA SPANO"

MARSALA

STATUTO

STATUTO

TITOLO I Origini – Scopi – Mezzi

Articolo 1 Origini

L' IPAB Istituto "Antonietta Genna Spano" ,di seguito indicato come Istituto, è stato istituto con disposizione testamentaria del cav, Benedetto Genna in data 18 luglio 1950, pubblicata a rogito del Notaio Michele Tuccari in Roma il 21 novembre 1950, registrato a Roma il 23 novembre 1950 al n.5709 Vol.16.
L'Istituto ha avuto il riconoscimento in Ente morale con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n.587/A del 21 settembre 1956.

Articolo 2 Sede

Le sedi dell'Istituto sono fissate a Marsala in via Frisella n.37(sede principale) e nella C/da Biesina (sede dell'azienda agricola)

Articolo 3 Scopo e finalità

L'Istituto si prefigge lo scopo della solidarietà in favore di soggetti minori e/o dei nuclei familiari in stato di bisogno.
L'attività dell'Istituto è diretta all'organizzazione ed erogazione di servizi nel campo degli interventi socio-assistenziali.
Tra le finalità dell'Istituto vi rientrano l'attivazione di programmi di informazione, di ricerca e di documentazione.
Collabora con gli Enti locali territoriali per far fronte a situazioni emergenti nel territorio, si collega con gli altri servizi sociali del territorio comunale e provinciale e promuove l'integrazione degli interventi sociali e sanitari.
L'Istituto svolge una importante attività agricola sfruttando i propri fondi siti nella C/da Biesina e Mola.

Articolo 4 Tipologia di servizi

L'Istituto per gli scopi e le finalità di cui al precedente art.3 può attivare, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari del settore uno più servizi sociali:

- Servizi di semiconvitto, centro diurno, di asili nido per minori indigenti ed in stato di bisogno, anche disabili fisici e psichici, e quindi il ricovero, la mensa, l'assistenza prescolare e scolare, l'educazione fisica, morale ,lo svolgimento di attività culturali, ricreative e riabilitative.

I minori assistiti dell'Ente saranno seguiti nelle ore pomeridiane con le attività di doposcuola. Per i minori che conseguono la licenza di Scuola media l'Istituto potrà

progettare, organizzare, e gestire corsi di formazione professionale promuovere iniziative formative finalizzate all'avvio di attività artigianali ed organizzare attività culturali e ricreative.

– Servizi di assistenza ed incontro per anziani indigenti ed in stato di bisogno. Saranno destinati appositi locali per attività di ricovero diurno e di mensa in regime di semiconvitto, di animazione socio-culturale, di svolgimento di attività manuali e culturali che interessano gli anziani.

– Servizi di accoglienza in favore di migranti.
L'Ente intende predisporre dei locali per l'assistenza a migranti in collaborazione con le Istituzioni territoriali.

Le ammissioni e dimissioni degli ospiti sono di competenza del Segretario che dovrà motivarle e sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Articolo 5 Soggetti beneficiari

L'attività di cui al precedente art.4 deve essere rivolta ai soggetti appartenenti alle fasce più deboli della popolazione locale.

Articolo 6 Svolgimento dei servizi

L'Istituto garantisce ai destinatari dei servizi un adeguato livello di assistenza nel rispetto della dignità e della riservatezza personale.
All'interno dei servizi è garantita l'assistenza religiosa.
L'Istituto favorisce l'apporto ed il coordinato utilizzo del volontariato nell'ambito delle proprie attività.
L'Istituto può inoltre sottoscrivere accordi di programma e convenzioni con altre II.PP.A.B Enti pubblici e/o privati non aventi scopi di lucro, Congregazioni religiose e Cooperative Sociali per la gestione di uno o più servizi nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

Articolo 7 Patrimonio

Il patrimonio dell'Istituto è costituito dal compendio del testatore cav. Benedetto Genna consistente in beni mobili, immobili e valori mobiliari e precisamente :
– Palazzo di via Frisella n. 37 iscritto al catasto urbano del Comune di Marsala alla partita 14019 fg. 204 partt. 1200 sede dell'istituto;
– Appezzamento di terreno sito nella via Trusso;
– Azienda agricola di contrada Biesina e Mola comprendente il Baglio estesa per complessivi ha 196.80.13 iscritta al catasto rustico del Comune di Marsala alla partita 41811 fg. 219 part.1,2,3,4,6,7,8,9,11,12,13,14,15,20,21,22,23 ; fg 220 partt. 1,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,20,24,27,28,29,30

- fg. 240 partt 1,2,3,4,5,6,131 ; fg 257 partt.1,2,3,4,109,110,130,131

- Quota del baglio Rampingallo iscritto al catasto rustico del Comune di Salemi alla partita 14850 fg.142,143
- Beni mobili a dotazione del Palazzo di via Frisella:
- Beni mobili a dotazione dell'Azienda Agricola (trattori, attrezzature agricole, motori, scorte)
- Museo della civiltà contadina sito all'interno del Baglio di C/da Biesina

Per la realizzazione delle proprie finalità l'Istituto provvede oltre che con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio con i proventi derivanti:

- dalle rendite provenienti dagli immobili urbani e rustici;
- dalle locazioni di immobili di proprietà non utilizzabili per i fini statutari;
- dai contributi e dalle rette ricevute dalle varie Amministrazioni per gli ospiti ricoverati;
- dai contributi da altri Enti Pubblici e Privati;
- dai contributi e dai finanziamenti previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria in favore di Enti morali che svolgono attività socio-assistenziale;
- dalle donazioni ed oblazioni ricevute da privati cittadini;
- da ogni altro provento in conto capitale e/o per spese di gestione dei servizi ed interventi di cui al precedente art.4.

TITOLO II ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Articolo 8 Organi

Sono organi dell'IPAB:

- il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente
- Il Revisore dei conti

Articolo 9 Composizione e durata del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 consiglieri ed è nominato con Decreto dell'Assessorato Regionale della Famiglia.

I componenti sono designati:

- n.1 dalla famiglia Spanò-Genna
- n.1 dal Sindaco del Comune di Marsala
- n.1 dal Vescovo della Diocesi di Mazara
- n.1 dall'Arciprete pro-tempore della città di Marsala
- n.1 dal Prefetto di Trapani

La durata in carica è quinquennale e decorre dalla data del Decreto assessoriale di

nomina.

Il consigliere che senza giustificato motivo non partecipa a tre sedute consecutive del Consiglio di Amministrazione decade dalla carica.

Nel caso di decadenza, dimissioni o morte di un Consigliere, il Consiglio nella prima seduta utile successiva ne dovrà prendere atto ed il Presidente ne dà immediata comunicazione all'Organo che aveva provveduto alla sua designazione.

L'insediamento del sostituto potrà avvenire a seguito della notifica del Decreto Assessoriale di nomina. L'incarico avrà durata fino alla scadenza naturale del Consiglio.

Le procedure per il rinnovo devono essere avviate dal **Segretario** dell'Ente entro il 60 giorno antecedente la scadenza quinquennale del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 10 Competenze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi della normativa vigente, esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo dell'IPAB definendone gli obiettivi ed i programmi da attuare, adottando gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione alle direttive impartite.
Inoltre il Consiglio di Amministrazione definisce gli ambiti di gestione amministrativa, tecnica e finanziaria del **Segretario**

Articolo 11 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si insedia entro 30 giorni dal ricevimento del Decreto Assessoriale di nomina dal Presidente uscente.

Qualora alla scadenza del termine assegnato il Presidente uscente non provveda, la convocazione è disposta dal **Segretario** dell'IPAB.

Nella seduta di insediamento, presieduta dal Consigliere Anziano per età si procede all'elezione del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in seduta ordinaria per gli oggetti definiti dalla legge (approvazione conto consuntivo – bilancio di previsione. Variazione degli stessi) in seduta straordinaria quando richiesto dal Presidente o da almeno 1/3 dei consiglieri o in caso di urgenza per il verificarsi di particolari ed eccezionali eventi.

Gli avvisi delle convocazioni sia ordinarie che straordinarie sono diramate dal Presidente e devono indicare il giorno, l'ora, la sede delle riunioni e l'ordine del

giorno. Gli avvisi devono essere consegnati ai Consiglieri anche via email cinque giorni prima della data stabilita per la riunione ovvero 24 ore per quelle straordinarie.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare su argomenti non compresi nell'ordine del giorno inviato se tutti i componenti sono presenti e con la volontà espressa della maggioranza.

Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide con la presenza almeno della maggioranza dei componenti. Ove nel corso della seduta tale numero legale viene a mancare il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Le sedute del Consiglio di Amministrazione non sono pubbliche.

Il Presidente, ove lo ritenga opportuno, può invitare alle sedute del Consiglio chiunque per chiarimenti o comunicazioni relative agli argomenti da trattare.

Alle sedute del Consiglio di Amministrazione assiste il **Segretario** dell'IPAB al quale sono demandate le mansioni attribuite dalla normativa vigente in materia e può parteciparvi, se invitato , il Revisore dei Conti.

Articolo 12 Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

Le **proposte** di deliberazioni **si intendono approvate** se ottengono la maggioranza assoluta dei voti dei presenti.
Nel computo del numero legale è escluso chi, avendo interesse, non può prendere parte alle deliberazioni.
I voti sono espressi per appello nominale ovvero a scrutinio segreto quando il Presidente o la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richiedano. Le votazioni hanno sempre luogo a scrutinio segreto quando si tratti di questioni concernenti persone.

Di ogni seduta del Consiglio di Amministrazione viene redatto a cura del **Segretario** dell'IPAB apposito verbale nel quale vanno annotate le proposte trattate e le relative deliberazioni assunte.

Ciascun Consigliere ha diritto che nel verbale si facciano constatare eventuali dichiarazioni e/o motivazioni di voto dallo stesso addotte.

All'Albo Pretorio del Comune di Marsala vengono pubblicate le delibere previste dalla legislazione vigente nel tempo.

Articolo 13 Il Presidente

Il Presidente , eletto dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, è il legale rappresentante dell'Ente controlla e dirige l'attività del Consiglio di Amministrazione, controlla l'esecuzione delle deliberazioni, firma gli atti a lui riservati da leggi, regolamenti e Statuto.
Nel caso di assenza o impedimento temporaneo le funzione del Presidente sono svolte dal Consigliere anziano.

Articolo 14 Revisore dei Conti

Il Revisore dei conti è nominato dal Consiglio di Amministrazione, deve risultare iscritto nel Registro dei Revisori Contabili istituito ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992 n.88 e successive modifiche ed integrazioni.
La durata dell'incarico è stabilita in cinque anni a decorrere dalla data di esecutività della deliberazione di nomina.

Per il revisore valgono le stesse norme di ineleggibilità previste per i Consiglieri di Amministrazione dell'IPAB mentre per l'incompatibilità si fa riferimento all'art.2399 del Codice Civile.

L'incarico di Revisore può essere revocato solamente per inadempienza.

La cessazione dall'incarico può avvenire per:
a) scadenza del mandato
b) dimissioni volontarie;
c) impossibilità derivante da qualsiasi causa a svolgere il mandato per un periodo d tempo continuativo superiore a 60 giorni

La funzione esercitata è pubblica. Essa attiene alla:

- collaborazione con il Presidente e con il Consiglio di Amministrazione
- relazione sulla delibera di approvazione del Bilancio di Previsione e dei suoi allegati, sulle variazioni di Bilancio e storno di fondi;
- relazione sulla delibera di approvazione del Conto Consuntivo;
- vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali e alla tenuta della contabilità;
- verifiche ordinarie di cassa, da effettuare trimestralmente e straordinarie nei casi di avvicendamento degli Organi dell'IPAB. In questo caso alle operazioni devono intervenire gli Amministratori uscenti e subentranti, il **Segretario** dell'IPAB.

Al Revisore dei Conti **per l'esercizio delle sue funzioni** è garantito il diritto di

accesso agli atti e documenti dell'IPAB.

Articolo 15 Indennità di carica e rimborso spese

L'incarico di Presidente e di Consigliere dell'Ente è gratuito, non prevista è alcuna indennità di carica, salvo diverse e nuove disposizioni di legge in materia.
Il compenso del Revisore dei Conti è di €.1.500,00 (millecinquecento/00) annuali salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione.
Agli organi di Amministrazione e revisione compete il rimborso delle spese effettuate per raggiungere la sede istituzionale dell'Ente e per le missioni effettuate per conto e nell'interesse dell'Ente stesso.

TITOLO III NORME GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Articolo 16 Organizzazione dei servizi

L'organizzazione dei servizi e **l'attività di gestione** deve essere improntata a criteri di economicità di gestione, di responsabilità, di efficacia, di efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa.
Nell'espletamento dei servizi e **nell'attività di gestione**, per ciascuno dei quali deve essere adottato un apposito regolamento, dovrà essere costantemente assicurata la migliore fruibilità ed il pieno soddisfacimento delle esigenze dei soggetti destinatari.

Articolo 17 Personale

Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale è disciplinato dagli accordi collettivi nazionali dei rispetti comparti.
L'Istituto disciplina con apposito regolamento la propria dotazione organica per la funzionalità degli uffici e dei servizi secondo principi di professionalità e responsabilità nel rispetto dei criteri individuati nel precedente art.17.
Per l'affidamento di particolari servizi l'Istituto potrà stipulare apposite convenzioni con associazioni, istituzioni e congregazioni religiose in possesso degli appositi requisiti di legge.
Alla direzione e coordinamento degli uffici e servizi è preposto il **Segretario** che dovrà dare esecuzione alle direttive politico-amministrative del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 18 Commissione di disciplina

E' istituita la Commissione d disciplina composta dal Presidente dell'Ente o da un suo

delegato ,che la presiede, dal Direttore e da un dipendente designato dal personale dell'Istituto ad avvenuto insediamento del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 19 Servizio di tesoreria

Il servizio di tesoreria deve essere assicurato da un Istituto di Credito autorizzato a svolgere l'attività creditizia.
Il servizio di tesoreria consiste nel complesso di operazioni legate alla gestione finanziaria dell'Istituto e finalizzato alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori ed agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti dell'Istituto o da norme pattizie.
Ogni deposito comunque costituito è intestato all'Istituto e viene gestito dal tesoriere.
L'affidamento del servizio deve avvenire mediante procedure di gara ad evidenza pubblica.
Il servizio di tesoreria deve essere regolato da apposita convenzione deliberata dal Consiglio di Amministrazione.
Per eventuali danni causati all'Istituto e/o terzi il tesoriere dovrà rispondere con tutte le proprie attività e con il proprio patrimonio.
La gestione del servizio di tesoreria dell'Istituto resta affidato al tesoriere che in atto ne espleta il servizio.
Alla scadenza naturale della convenzione si procederà all'attivazione delle procedure come previsto dal precedente comma 4

TITOLO IV DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Articolo 20 Applicazioni

Le procedure per la costituzione e nomina degli Organi dovranno essere avviare entro 30 giorni dell'avvenuta comunicazione dell'approvazione dello Statuto.

Articolo 21 Adeguamento e validità dei regolamenti

Fermo restando la validità dei regolamenti già adottati e vigenti alla data di approvazione del presente statuto si provvederà, ove necessitano, ad adeguamenti.

Articolo 22 Personale

La dotazione organica dell'Istituto è determinata nel numero e corrispondenti profili professionali dei posti esistenti nella pianta organica in atto in vigore.
La prosecuzione del rapporto di lavoro con il personale in atto in servizio deve ritenersi senza interruzione o modifica alcuna.

Articolo 23 Rinvio

Per quanto non espressamente indicato nel presente statuto si rinvia alle norme vigenti in materia